

Proposta dai manager dell'Eni

# Un'iniziativa comune dei dirigenti delle imprese pubbliche?

Lo scopo: difendere il ruolo delle Partecipazioni statali - Oggi la giunta dell'ente deciderà, forse, sul successore di Egidi

ROMA — Si arriverà ad una iniziativa comune dei dirigenti delle Partecipazioni statali? La difesa del ruolo delle imprese pubbliche è in rapporto agli obiettivi di sviluppo economico del paese? Le condizioni certamente esistono: lo stato di profonda disagio ai vertici dei due principali enti di gestione e, ancor più, la crisi all'Eni.

### Nuova scoperta mineraria

## Rimin e SMI in gara per il titanio ligure

GENOVA — La scoperta di una miniera di titanio nella zona di Melegnano, ad ovest di Varazze, ha scatenato la corsa per la concessione fra la società a partecipazione statale Rimin e la SMI di Bergamo. La scoperta non è stata fatta dall'azienda ex EGAM ora facente capo all'Eni, e la società SMI di Bergamo, la scoperchia da tempo nel settore delle ricerche geologiche con drammatiche conseguenze per la bilancia italiana del materiale primario, ma da ricercatori universitari. Ambedue le società avrebbero ottenuto la concessione per lo sfruttamento, non si sa su quali basi.

Il titanio, estraibile dal minerale di rutile, viene utilizzato nell'industria chimica e nella metallurgia speciale. La Montedison, che gestisce un impianto di raffinazione del biossido di titanio dalle pietre, a Scarlino, ma il minerale viene importato ugualmente dall'estero in quantità cospicue. Nel giacimento ora individuato il minerale sarebbe presente in percentuali del 43,5 per cento, ritenute valide per la struttura economica. In Australia il titanio sarebbe estratto dalle sabbie, un procedimento probabilmente meno costoso, ma in percentuali del 25,5. L'importazione dell'America del Nord non viene riferita.

Lo sfruttamento del giacimento dovrebbe avvenire, naturalmente, ingenti sbancamenti ed un mutamento di destinazione per le aree agricole e di interesse turistico della zona.

L'episodio del titanio dovrebbe sollecitare il ministero delle Partecipazioni statali. In provincia di Genova, in un piano nazionale di ricerche minerarie, a dare attuazione alle iniziative, il ministero, prevedendo seriamente le imprese a partecipazione statale.

Sono stati, del resto, proprio i dirigenti dell'Eni riuniti in assemblea mercoledì sera ad approvare una mozione nella quale, tra l'altro, si dà mandato alla rappresentanza sindacale aziendale di « prospettare immediatamente le preoccupazioni dei dirigenti dell'Eni sull'attuale situazione delle organizzazioni sindacali e sui rapporti con i gruppi di partiti e sui rapporti con i gruppi di partiti a partecipazione statale per valutare, appunto, la disponibilità a svolgere iniziative comuni a difesa del ruolo delle imprese pubbliche ».

La mozione è fortemente critica nei confronti della giunta e della presidenza dell'ente, che hanno rifiutato di aprire tempestivamente « un dialogo costruttivo » e di avallare « la capacità di collaborazione e partecipazione espressa dalle strutture dell'Eni e delle società fino a far lievitare l'attuale esteso stato di protesta ».

### Manifestazioni in tutte le province

## I braccianti pugliesi fermi 72 ore per i contratti integrativi

Oggi sciopero generale nella provincia di Foggia. Le trattative - Una dichiarazione di Donatella Turtura

### Dalla nostra redazione

BARI — Si unifica in Puglia la lotta per l'occupazione e lo sviluppo. Insieme ai braccianti in sciopero in tutta la regione da quasi tre settimane per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali, scende in campo oggi a Foggia il movimento di lotta che ha rivendicazione di base comuni.

Di fronte, intanto, lo sciopero dei braccianti in tutte le cinque province pugliesi proclamato ovunque per altre 72 ore. Non si contano le manifestazioni di zona come quelle che si sono tenute a Taranto, sia verso uno sciopero generale se le trattative non riprenderanno. A Bari le trattative proseguono anche se con qualche lentezza.

Più soddisfacente l'andamento dei negoziati a Foggia. È stata definita, infatti, tutta la normativa sui settori da sviluppare in agricoltura (ortofrutta, viticoltura, allevamento ovicaprino, zootecnica) con applicazione della ricerca scientifica; per la zootecnica è stata accolta la richiesta dei sindacati di utilizzare il 30 per cento degli investimenti nel settore in direzione della coltura e della montagna con un intervento di carattere combinato agrosilvozootecnico. Interessante la formulazione concordata per Poliveto perché si richiama l'esigenza delle norme di buona coltivazione per migliorare il prodotto e aumentare l'occupazione. Questa normativa è preceduta da un preambolo politico con cui i parti convengono che tutti i

finanziamenti pubblici, le trasformazioni e le migliori fondarie saranno finalizzate agli obiettivi di sviluppo settoriale, individuali, con un impegno della Unione agricoltori di intervenire presso le aziende perché adottino interventi produttivi e tecnici che coltura coerenti con gli obiettivi di sviluppo.

In definitiva si può affermare che gli agricoltori foggiani sono disposti a un impegno spesso quello delle altre province pugliesi — cominciano ad accettare in concreto la linea della programmazione sulla quale vi sono stati precisi impegni a livello istituzionale da parte della Regione Puglia indicati nel documento che il Consiglio ha approvato l'altro ieri. Nella lotta entrano in campo con sempre maggior forza i coloni del Salento. Oggi a Poliveto tutti i sindacati della zona colonica si riuniscono con i parlamentari e le organizzazioni sindacali e professionali per discutere gli emendamenti alla legge per il superamento della colonia. Sull'aspetto delle trattative in Puglia ha inteso presso Donatella Turtura segretario generale della Federbraccianti: « Le gravi difficoltà che si manifestano in tutte le province pugliesi — la mancanza di capitali, la mancanza di terreni coltivabili, la perdita di competitività globale della industria italiana, l'interruzione del processo di accumulazione delle imprese con conseguente inaridimento dell'autofinanziamento. Tale minore capacità di autofinanziarsi ha comportato una minore capacità di remunerare il capitale azionario, con la conseguente riduzione del valore dei titoli in borsa, scoraggiando così l'emissione di nuove azioni e un maggiore indebitamento verso le banche. Tra i fattori esterni del dissesto, in residenza, il FIAT ha un ruolo costituito da un ruolo esercitato dalla spesa pubblica sul mercato finanziario. Agnelli ha dichiarato che la FIAT dis sente da qualsiasi operazione che preveda, per sanare la situazione, ulteriori agevolazioni fiscali, favorevoli alle aziende, in quanto contrarie alla necessità di eliminare le distorsioni che già oggi affliggono il nostro sistema industriale. Occorre evitare, secondo Agnelli, di aggiungere agevolazioni ad agevolazioni, nel disperato tentativo di trovare un equilibrio tra le stesse, che non potrà mai avvenire ».

Italo Palasciano

### RIUNITO IL COORDINAMENTO FRA LE CATEGORIE

## Iniziativa sindacali per il piano energia

ROMA — Il Comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati alla « vertenza energia » della Federazione sindacale di iniziative per il piano energetico globale, le cui linee dovrebbero essere discusse al più presto in Parlamento. Una nota sindacale osserva, fra l'altro, che per le fonti nuove e complementari quali geotermia, energia solare, idroelettrica e programmi di sviluppo non esistono o sono del tutto insufficienti. Il ministero di coordinamento sottolinea ancora una volta l'urgenza di utilizzare tutte le risorse disponibili all'interno.

Il settore degli idrocarburi dove è scoppiato il « caso » delle dimissioni di Egidi o presidente dell'AGIP Mineraria, la società responsabile della ricerca all'interno ed all'estero, la Federazione chiederà un incontro al mini-

Per sollecitare lo sblocco delle vertenze nel settore pubblico

# Eni, Montedison, cantieristica: oggi sciopero per quattro ore

Manifestazioni nelle aree di grossa concentrazione di impianti chimici e di cantieri - Si punta ad una stretta nelle trattative prima delle ferie estive - Passi avanti per l'Alfa Romeo - Nuovi impegni assunti nel settore avio-trasporti

ROMA — Oggi sciopero per 4 ore i lavoratori dell'Eni, del settore chimico (Eni, Montedison) e della cantieristica. Alla giornata di lotta che investe direttamente i grandi gruppi pubblici con i quali sono da tempo aperte le vertenze e la maggior industria chimica italiana, anch'essa con forte partecipazione pubblica, sono interessati i lavoratori chimici (tessili (aziende Tescon e Montefibre) e metalmeccanici (aziende mecano - tessili, minerario - metalmeccaniche e navalmecaniche).

Numerose le manifestazioni in programma sia nelle aree di grossa concentrazione chimica (Porto Marghera, Ravenna, Ferrara, Vicenza, Gela Ottiana, ecc.) sia nelle città di maggiore concentrazione dell'industria cantieristica pubblica (Genova, dove parleranno il segretario generale della F.I.M. Pio Galli e Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, e Montefiore dove parlerà il segretario dell'Uil Sergio Furlan). In tutti i centri dove si trovano le aziende tessili e dell'abbigliamento Eni e Montedison, coperte da un grave crisi, A livello provinciale e territoriale, le manifestazioni di lotta potranno assumere articolazioni particolari e svolgersi in collegamento con il movimento di altri settori o altre

aziende impegnati in vertenze di categoria (come i braccianti, aziendali o gruppi societari pubblici) ma anche di questa forte mobilitazione operaia è costituito dalla volontà dei lavoratori e dei sindacati di arrivare, prima dell'inizio delle ferie estive, ad una stretta, nelle trattative in corso con Eni, Iri (separatamente per i settori avio-transporti e siderurgico e navalmecanico) e Montedison. Trattative che nel complesso procedono con estrema difficoltà e sono complicate, come nel caso dell'Eni e della Montedison, rispettivamente dalla crisi aperta ai vertici e dalla soluzione che si è data alla dirigenza. Ma c'è soprattutto l'indeterminatezza, tendenza ad eludere impegni precisi, a rinviare il confronto reale sulle piattaforme sindacali. Un atteggiamento complessivo che le organizzazioni sindacali giudicano molto severamente e che pone le industrie pubbliche in posizione arretrata rispetto a quelle private. Le organizzazioni sindacali si sono definiti importanti accordi come alla Fiat, alla Fiat, alla Ideal Standard, alla Piaggio, alla Falck, ecc.

C'è poi un notevole disimpegno di fronte alle aziende passate all'Eni e all'Iri dopo lo scioglimento dell'Egami e dell'Alfa Romeo, scelte rivedute o rinate a sviluppare gli investimenti e l'occupazione nel Mezzogiorno, che richiedono però, in attesa che si metta mano e si definiscano i piani settoriali, la definizione, da parte del governo e delle PPSS, di alcune linee di indirizzo programmatico. Sono problemi, come hanno sottolineato anche recenti lotte che di fatto hanno interessato tutte le categorie, che richiedono interventi urgenti e impegni concreti. A nessuno sfugge la preoccupante situazione esistente in alcuni settori: il duro attacco all'occupazione dell'industria tessile, la crisi nelle fibre che la Montedison vorrebbe risolvere con un drastico ridimensionamento della mano d'opera.

Esistono, comunque, a giudizio dei sindacati condizioni favorevoli perché almeno su alcuni punti delle vertenze si possa arrivare ad un'intesa prima delle ferie estive, in modo da poter realizzare in tempi rapidi e positivamente gli accordi alla ripresa autunnale. Qualche passo avanti si è registrato ieri anche nella trattativa con l'Alfa Romeo, soprattutto sulla necessità che l'azienda si impegni in rapporti iniziali nel settore avio-transporti. In concomitanza con l'incontro fra F.I.M. e Interind i lavoratori dell'Alfa Romeo, effettuati per tutta la giornata il blocco delle merci.

Impegno delle forze politiche con i sindacati

# Verrà discussa in Parlamento la crisi del settore tessile

Gli incontri della Fulta alla Camera. Misure proposte dal gruppo comunista

ROMA — Si sono conclusi ieri gli incontri della segreteria nazionale della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili) e dei rappresentanti delle aziende in crisi del settore con i gruppi parlamentari della Camera.

Nei due giorni di colloqui i dirigenti sindacali si sono riuniti con i rappresentanti dei gruppi democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano, liberale, di democrazia proletaria, ai quali hanno illustrato la grave situazione del settore e in particolare la drammatica crisi che attraversa una quarantina di aziende con la minaccia di licenziamento per circa tremila lavoratori.

ca industriale e di programmazione.

Che l'industria tessile sia entrata in difficoltà è confermato oltre che da una contrazione delle produzioni dell'interno e dell'estero, anche dalle vendite che nello scorso mese di giugno sarebbero diminuite — secondo una rilevazione dei dettaglianti del settore — di oltre il 9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Non si può quindi prescindere, a giudizio del sindacato, dall'affrontare con urgenza il problema, adottando misure che garantiscano la difesa dell'occupazione e la ripresa produttiva e dell'espansione dei livelli occupazionali di fronte a questa crisi del settore. La politica che deve essere portata avanti dall'Eni e dalla Gepi, che hanno una forte presenza nel settore, soprattutto nelle grandi aziende (Lanerosi, Lebole, San Remo, Monti, ecc.) e dove si sono verificati situazioni di crisi, in alcuni casi estremamente preoccupanti. Per far fronte a queste necessità i sindacati chiedono che siano utilizzati tutti gli strumenti legislativi disponibili, dalla legge sulla riconversione industriale alle partecipazioni statali. Ma si chiede, contenendo in alcuni casi, estremamente preoccupanti. Per far fronte a queste necessità i sindacati chiedono che siano utilizzati tutti gli strumenti legislativi disponibili, dalla legge sulla riconversione industriale alle partecipazioni statali. Ma si chiede, contenendo in alcuni casi, estremamente preoccupanti. Per far fronte a queste necessità i sindacati chiedono che siano utilizzati tutti gli strumenti legislativi disponibili, dalla legge sulla riconversione industriale alle partecipazioni statali. Ma si chiede, contenendo in alcuni casi, estremamente preoccupanti.



Una recente manifestazione di braccianti di Foggia

### Bloccati dai lavoratori i cancelli della Malpensa

## Duemila licenziamenti alla Mayer di Cairate

Da 8 mesi i dipendenti della cartiera non ricevono il salario — La vertenza oggi al ministero dell'Industria

### Dal nostro inviato

VARESE — Duemila lettere di licenziamento, un aeroporto completamente occupato da Tra i due fatti, accaduti a poca distanza l'uno dall'altro, non è possibile stabilire un rapporto di causa-effetto meccanico. Sono otto mesi, infatti, che i lavoratori della « Vita Mayer » di Cairate non ricevono il salario, con il risultato che la cartiera è bloccata da lungo tempo e culmina con la liquidazione della fabbrica il 29 giugno. L'iniziativa dei lavoratori della cartiera davanti ai cancelli della Malpensa che ha impedito l'accesso ai passeggeri in un primo momento dal blocco dei cancelli, riportando il confronto su un piano più disteso. Le cose si sono poi calmate con l'arrivo dell'assessore regionale al Lavoro, Veretami, il quale ha fissato un calendario di incontri coi ministri del Lavoro e dell'Industria.

Grossi disagi al traffico aereo, comunque l'agitazione non ne ha portati. Solo un paio di aerei sono partiti in ritardo di circa mezz'ora. Bisogna tenere conto, tra l'altro, che in questo periodo di punta, cui « charter » che si aggiungono ai normali voli intercontinentali, si registrano ogni giorno qualcosa come quaranta movimenti. Come hanno reagito i passeggeri? « Bisogna distinguere », dice Renato Carrese, che con Vito Cavallaro e Giancarlo Cecchin ha contribuito alla mediazione del Consiglio di azienda — per gli stranieri è stato solo un intoppo ai loro programmi, un « caso » di disservice. Diverso è stato l'atteggiamento degli italiani che si sono interessati ai motivi della protesta parlando con gli operai ».

La Fulta chiederà nei prossimi giorni alla Commissione Industria della Camera che, alla fine dell'estate, sia « istituita » una indagine sul settore tessile-abbigliamento con l'audizione delle parti. C'è stato, nel corso dei colloqui, un impegno di massima dei gruppi parlamentari a sottoporre al Parlamento una mozione unitaria che impegni il governo in un dibattito alle Camere sui problemi del settore e della occupazione femminile.

### Indagine sul finanziamento

## La FIAT contraria alle agevolazioni

ROMA — La commissione Bilancio del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali, ha ascoltato ieri il presidente della FIAT, Gianni Agnelli ha diviso in interne ed esterne al sistema le cause di difficoltà. Tra le cause interne ha elencato: la dinamica della struttura del costo del lavoro, la carenza di ricerca tecnologica, la perdita di competitività globale della industria italiana, l'interruzione del processo di accumulazione delle imprese con conseguente inaridimento dell'autofinanziamento. Tale minore capacità di autofinanziarsi ha comportato una minore capacità di remunerare il capitale azionario, con la conseguente riduzione del valore dei titoli in borsa, scoraggiando così l'emissione di nuove azioni e un maggiore indebitamento verso le banche. Tra i fattori esterni del dissesto, in residenza, il FIAT ha un ruolo costituito da un ruolo esercitato dalla spesa pubblica sul mercato finanziario. Agnelli ha dichiarato che la FIAT dis sente da qualsiasi operazione che preveda, per sanare la situazione, ulteriori agevolazioni fiscali, favorevoli alle aziende, in quanto contrarie alla necessità di eliminare le distorsioni che già oggi affliggono il nostro sistema industriale. Occorre evitare, secondo Agnelli, di aggiungere agevolazioni ad agevolazioni, nel disperato tentativo di trovare un equilibrio tra le stesse, che non potrà mai avvenire ».

Ci sono stati problemi anche per la riscossione dell'assegno di cassa integrazione. Sembra infatti che in passato, irregolarità commesse dal datore di lavoro abbiano impedito ai lavoratori di prendere i soldi. Non solo. I lavoratori della Mayer dicono di essere stati persino derubati: sono infatti scomparsi oltre quattro milioni raccolti per i Friuli, pronti per essere inviati alle vittime del terremoto. Al ministero dell'Industria i lavoratori della Federazione dei poligrafici e cartai chiedono di trovare una soluzione che consenta la ripresa produttiva. E un impegno sembra che il ministero lo stia dimostrando. Nei giorni scorsi, infatti, sono svolti a Roma incontri con operatori economici del settore per una soluzione che salvaguardi produzione e occupazione nelle aziende del gruppo che comprende 2500 lavoratori e, oltre alla cartiera di Cairate, due stabilimenti al Sud.

### Importante accordo sindacale

## Rinascente: mobilità ma senza licenziamenti

MILANO — È stata sottoscritta una bozza di intesa tra la Rinascente e i sindacati di categoria sui problemi aperti nell'azienda e in particolare per quanto riguarda le ristrutturazioni dei punti di vendita « obsoleti » e lo sviluppo del gruppo, che comprende l'Upim e i magazzini mensa SMA.

L'azienda si è anche impegnata a bloccare i prezzi di un paniere di articoli alimentari per il periodo 15 settembre-30 novembre 1977. Altri impegni sono stati presi per quel che riguarda l'indirizzo delle campagne pubblicitarie a reale vantaggio dei consumatori e i rapporti con le forme commerciali cooperative e associative.

### in breve

#### ACCORDO PER VOLI NOTTURNI

Raggiunta l'intesa tra la Fulta e l'ATI sulla vertenza per la rete notturna. L'accordo prevede un allargamento da parte dell'ATI per quanto riguarda i posti offerti ai passeggeri sull'80 per cento dei voli notturni ed in particolare per i collegamenti da e per le isole e le regioni meridionali. Lo accordo prevede inoltre l'ampio dell'occupazione.

#### FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI

È stata approvata in via definitiva dalla commissione Industria della Camera la legge che estende la fiscalizzazione degli oneri sociali, prevista fino al 31 dicembre per le aziende industriali, alberghiere e ai pubblici esercizi.

#### COSTITUENTE CONTADINA

Oggi 22 luglio prenderà il via la fase operativa della Costituente contadina con la riunione delle Direzioni congiunte delle organizzazioni impegnate nel processo unitario.

La Rinascente non comporrà in ogni caso alcuna licenziamento. Le organizzazioni sindacali non oppongono pregiudiziali alla ristrutturazione di filiali o magazzini obsoleti purché questa — e precisato nella bozza di accordo — « sia verificata e discussa a livello territoriale e aziendale su una apposita documentazione nel quadro di uno sviluppo razionale ed armonico del settore commerciale ».

Circa l'eventuale mobilità degli addetti nell'ambito delle singole città o del loro reperimento, l'azienda si impegna a privilegiare la consulenza dei lavoratori, a salvaguardare in ogni caso l'inquadramento del lavoratore trasferito e a uniformare periodicamente le organizzazioni sindacali provinciali del trasferimenti operai ai fini delle opportune verifiche.

Per quanto riguarda la crisi che ha colpito una quarantina di aziende si ritiene, da parte comunista, urgentissimo procedere all'elaborazione delle linee di politica economica per il settore tessile con particolare riguardo per i settori più deboli (confetteria, calzetteria, ecc. altro) nello spirito dei recenti accordi programmatici.

I parlamentari comunisti ritengono altresì importante e urgente far luce sulla situazione del commercio estero dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, sulla sua composizione, soprattutto sulle importazioni, « per arrivare a definire quale debba essere il contributo che l'Italia, uno dei poli tessili più importanti, può dare nella CEE in vista della scadenza dell'accordo multilaterale ».